



Un mega convoglio di 17 veicoli ha riportato in città il relitto dopo 26 anni

Il Dc9 di Ustica commuove Bologna

di Paola Braschi

E' durato un'intera notte il viaggio che ha riportato a casa il relitto del DC9 Itavia precipitato il 27 giugno del 1980 nei mari di Ustica, portando con sé 81 vittime. Al ritorno a Bologna, da cui il tragico volo era partito 26 anni fa, ad accoglierlo al comando regionale dei vigili del fuoco, in via Aposazza, c'erano l'associazione dei parenti delle vittime, il sindaco Sergio Cofferati, il presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani e il sottosegretario al ministero dell'Interno Ettore Rosato. Il relitto era partito sabato notte dall'hangar dove era custodito a Pratica di Mare.

Decine le persone che hanno atteso per le strade di Bologna il passaggio del convoglio, composto da 17 veicoli e lungo circa 300 metri. Una processione silenziosa che ha commosso i presenti e i parenti delle vittime, alla vista impressionante del primo camion del convoglio, con a bordo un grosso pezzo della fusoliera, avvolto nel cellofan. Nel comando dei vigili del fuoco il relitto riposerà, dopo che la Corte d'assise d'appello ne ha affidato la custodia al sindaco. Intanto, per il prossimo anniversario sarà già pronto il museo della memoria, che in una vasca a livello -1 accoglierà il DC9 rendendolo visibile a tutti.